



***IMMORTALITÀ DELL'ANIMA
ED ESISTENZA
DELL'INFERNO***

Di Renzo Ronca

Impaginazione a cura di Katia Mallaci
Della "Piccola Iniziativa Cristiana Onlus" -Giornale "Il Ritorno"-
Loc. Dogane snc - 01019 - Vetralla (VT) tel. 339-2608825
e-mail: mispic@email.it - sito: www.ilritorno.it

Immortalità dell'anima ed esistenza dell'inferno

Premessa necessaria: Un gentile lettore mi ha chiesto chiarimenti in merito alla mia affermazione di non credere nell'inferno. Lo faccio volentieri, ma tengo a precisare che **quanto dirò è solo la mia personale convinzione dottrinale, non dell'Associazione che rappresento**. Come sapete, alla PIC -e dunque anche nella redazione del giornale- siamo di denominazioni diverse ed abbiamo il massimo rispetto per le nostre diversità. Diciamo, tanto per semplificare, che sia con l'esistenza dell'inferno che con l'annullamento eterno dell'anima che pecca, ci troviamo di fronte ad una verità importante: **sono entrambi "senza Dio"**. Questo, in ultima analisi, ci pare è il significato essenziale. Teniamolo presente.

Prima di arrivare al termine "inferno" mi pare fondamentale chiarire il termine "anima".

L'anima

Spiegazione di "anima"



Quando si usano parole astratte, immateriali, è sempre difficile capirsi perché non abbiamo paragoni pratici, che si possano toccare con mano. Il rischio in questi casi è che due o più interlocutori parlino contemporaneamente usando le stesse parole ma ne abbiano significati completamente diversi, arrivando così ad aspre contese.

Tale è anche per la parola "anima"; se non ci accordiamo prima su cosa intendiamo con questa parola come potremo capirci?

Io qui non sono certo in grado di dare un significato assoluto del termine, valido per tutti, mi limiterò a dire cosa intendo, sperando di semplificare. Il modo migliore per un cristiano è sempre quello di rifarsi alle Scritture evitando filosofie e concezioni varie ad essa estranee.

Cosa dice la Parola del Signore?

Genesi 2:7 Dio il **SIGNORE** formò l'uomo dalla polvere della terra, gli soffiò nelle narici un alito vitale e l'uomo divenne un'anima vivente.

1Tessalonesi 5:23 Or il Dio della pace vi santifichi egli stesso completamente; e l'intero essere vostro, lo spirito, l'anima e il corpo, sia conservato irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo.

Dalla prima frase di Genesi vediamo 3 passaggi:

1. Formazione dell'uomo da materia della terra, fisicamente consistente;
2. Immissione di un "alito vitale";
3. I due elementi precedenti diventano "anima vivente".

Il concetto viene ripreso ed espresso in modo più chiaro da Paolo nella seconda frase di 1 Tessalonesi: l'uomo è composto di spirito, anima e corpo.

L'anima e lo spirito si confondono facilmente ma, secondo Paolo sono due cose diverse:

Ebrei 4:12 Infatti la parola di Dio è vivente ed efficace, più affilata di qualunque spada a doppio taglio, e penetrante **fino a dividere l'anima dallo spirito**, le giunture dalle midolla; essa giudica i sentimenti e i pensieri del cuore.

Dunque l'anima¹ è l'insieme del corpo² e dello spirito³ vitale.

¹ "Nefesh" ebraico VT, "Psiche" greco NT

² "Basar" ebraico, "Soma" greco

Ne consegue che l'anima non è immortale perché composta da un corpo che torna alla terra⁴.

L'anima vive perché Dio gli dà il soffio vitale (spirito); quando Dio ritira a Sé il soffio, l'anima muore:

Ecclesiaste 12:9 *prima che la polvere torni alla terra com'era prima, e lo spirito torni a Dio che l'ha dato.*

Solo Dio è immortale:

1Timoteo 6:16 *(IL Re dei Re il Signore dei Signori) il solo che possiede l'immortalità e che abita una luce inaccessibile; che nessun uomo ha visto né può vedere; a lui siano onore e potenza eterna. Amen.*

L'uomo era stato creato in vista dell'immortalità, ma ha scelto la morte

Al centro dell'Eden Dio pose due alberi: uno lo ricordiamo bene, quello della conoscenza del bene e del male, l'altro, meno conosciuto, è quello della vita che era accessibile

Genesi 2:9 *Dio il SIGNORE fece spuntare dal suolo ogni sorta d'alberi piacevoli a vedersi e buoni per nutrirsi, **tra i quali l'albero della vita** in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.*

Genesi 2:16 *Dio il SIGNORE ordinò all'uomo: «Mangia pure da ogni albero del giardino,*

La prova non superata dall'uomo gli ha impedito di poterne godere.

Genesi 2:17 *ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non ne mangiare; perché nel giorno che tu ne mangerai, certamente morirai».*

Dice "morirai".

Romani 6:23 *perché il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore.*

Ezechiele 18:4 *Ecco, tutte le anime sono mie; è mia tanto l'anima del padre quanto quella del figliuolo; l'anima che pecca sarà quella che morrà. (Luzzi)*

Dice "morrà".

Morire non ha bisogno di interpretazioni: è l'assenza di vita in tutti i sensi, spirituale e fisica. La vita eterna rimane possibile ma solo per i meriti di Cristo nei tempi e nei modi che Dio ha stabilito⁵

Romani 6:23 *poiché il salario del peccato è la morte; ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore.*

Giovanni 3:16 *Poiché Iddio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figliuolo, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.*

Giovanni 3:36 *Chi crede nel Figliuolo ha vita eterna; ma chi rifiuta di credere al Figliuolo non vedrà la vita, ma l'ira di Dio resta sopra lui.*

³ "Ruah" ebraico, "pneuma" greco. Da non confondere con lo Spirito (maiuscolo) che è lo Spirito Santo, lo Spirito di Dio

⁴ Il corpo dei risorti è tutta un'altra cosa.

⁵ I tempi ed i modi sono accennati in "Ultimi tempi" http://www.ilritorno.it/ULTIMI-TEMPI/rit-d-Signore_indice.htm

Ecco invece un'opinione molto diffusa che deriva dal cattolicesimo:

Cosa dicono gli uomini?

Nel Medioevo il teologo papale Tommaso d'Aquino (1225-1274) affermò: **"L'anima è immortale**, come disse il grande Platone⁶". Nel 1513, nel concilio Laterano 5° tale teoria divenne dogma ecclesiastico.

Io ho una certa antipatia per i dogmi e le imposizioni in genere.

Tutto nasce dunque da una concezione di fondo diversa della parola "anima"; a quel che mi consta, tale confusione di concezioni continua ancora oggi.

Per me "l'anima che pecca" (o che non ha accettato Gesù e dunque non può risorgere a nuova vita), muore. Punto.

Penso che la maggior parte dei cristiani intenda cose molto vicine, forse identiche come idea ed orientamento, ma si perda poi nelle parole.

Nostro compito di maturità di fede è di mediare, conciliare, comporre, mettere d'accordo, spianare...

Lo Spirito di Dio ci incita a rendere le asperità pianeggianti, a facilitare il cammino verso il Signore.

A confutare come fanno molti è molto semplice, basta spaccare il capello in tanti pezzettini (e si spaccano anche le chiese) , ma a riunire i credenti è molto più difficile, ed è questo che siamo chiamati a fare:

Passate, passate per le porte!

Preparate la via per il popolo!

Aggiustate, aggiustate la strada,

toglietene le pietre,

alzate una bandiera davanti ai popoli!

Ecco, il SIGNORE proclama fino agli estremi confini della terra:

«Dite alla figlia di Sion:

"Ecco la tua salvezza giunge;

ecco egli ha con sé il suo salario,

la sua retribuzione lo precede"».

Quelli saranno chiamati Popolo santo, Redenti del SIGNORE,

e tu sarai chiamata Ricercata, Città non abbandonata.

(Isaia 62:10-12)

Vediamo adesso di passare all'esistenza o meno dell'inferno.

⁶ Platone filosofo greco (427-347 a.C.) allievo di Socrate, diceva che il corpo è una prigione per l'anima immortale; la morte libera l'anima che ritorna alla sua patria eterna. Cicerone non si lasciò convincere. Questa filosofia penetrò nel giudaismo e poi nel cristianesimo. Tertulliano (240) ed Origene (254) preparano la strada a Sant'Agostino che svilupperà poi la dottrina cattolica.

L'inferno



[Foto: Cacciata dal paradiso -Masaccio]

Questo dell'inferno è un punto davvero difficile. Abbiamo scritte che ad una prima lettura sembrano indicare una cosa ed altre che sembrano indicarne un'altra. Siccome lo Spirito che anima la Parola è unico, risulta evidente che dobbiamo imparare a leggere con molta attenzione.

Molto spesso anche qui il punto di partenza delle chiese è diverso, e ci porta inevitabilmente a conclusioni diverse: per esempio, come vedremo, la parola "punizione eterna", è molto diversa da "supplizio eterno"⁷. Dico questo per sottolineare già ad ora la cautela con cui dobbiamo procedere.

La concezione cattolica

"Le pene dell'Inferno sono eterne, come affermano innumerevoli testi neotestamentari (ad esempio Mt 13,41 e Ap 14,11), e magisteriali, tra i quali il magistero infallibile che si è pronunciato nel XII Concilio ecumenico Lateranense IV, presieduto da Papa Innocenzo III nel 1215, e *Il Credo del Popolo di Dio* redatto da Papa Paolo VI nel 1968."⁸

"Per quanto concerne la dottrina dell'inferno eterno, pur essendo già presente negli scritti più antichi dell'**età patristica** (I - IV sec.), troviamo la sua prima menzione nei documenti del magistero del V e VI. In **epoca medievale**, dopo una professione di fede emessa contro gli Albigesimi nel 1215 dal concilio Lateranense IV, in cui si dichiara che i peccatori "riceveranno come il diavolo una pena perpetua", la costituzione dogmatica *Benedictus Deus*, di Benedetto XII, definisce nel 1336 che "le anime di coloro che muoiono in peccato mortale attuale scendono all'inferno, dove sono tormentate con pene eterne"⁹.

Nulla da dire. Il Papa con ministero "infallibile" ha decretato l'inferno come un dogma di fede. Per il cattolico non c'è nulla da aggiungere o da contestare. Deve solo ubbidire difendendo questa imposizione.

Onestamente capisco poco chi, magari vestito con abito talare (cioè come prete), predichi una cosa diversa pur esercitando, il suo ministero; questo infatti ha come base proprio il voto di ubbidienza alla gerarchia ecclesiastica. O sei dentro o sei fuori. Ma è solo un'opinione, molti infatti non sono così radicali e dedicano magari la vita a cercare di rinnovare da dentro le loro istituzioni, convinti in buona fede di poterle cambiare¹⁰.

La concezione protestante

Beh, noi dovremmo poterne parlare liberamente senza rischiare la scomunica¹¹. Comunque da quel poco che ho visto mi pare che la maggioranza delle chiese evangeliche sia sulla stessa posizione dei cattolici. Non tutte però, alcune si differenziano. Io pur essendo "libero", faccio parte di questa minoranza che non crede nell'inferno come luogo di supplizio eterno per le anime condannate.

⁷ Nel primo caso infatti Dio potrebbe decretare la morte di una creatura per l'eternità (ovvero la creatura sparisce, non esiste mai più); nel secondo invece il supplizio presuppone la vita del condannato per l'eternità.

⁸ <http://www.parrocchie.it/calenzano/santamariadellegrazie/I%20NOVISSIMI.htm>

⁹ http://www.encanta.it/fede_inferno.html

¹⁰ Solo un piccolo accenno di cronaca: il 29 maggio 2000, a Berlino il sacerdote 69enne don Gotthold Hasenhuettl, professore universitario di Teologia sistematica, ha presieduto una liturgia ecumenica con il pastore donna luterano Brigitte Enzner-Probst distribuendo la comunione a circa 2000 persone (not. ANSA; e www.internetica.it/Kirchentag03.htm) Il rischio è stata la possibile scomunica (non ho più seguito poi il caso). Questo per dire che certe "disubbidienze" rischiano comunque di farti trovare fuori dalla chiesa.

¹¹ Teoricamente è così, ma qualche volta dei dubbi mi vengono....

Riporto adesso due interpretazioni diverse; la prima tratta da un teologo della Chiesa riformata¹², la seconda da un testo usato dalla Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno.

SI ALL'ESISTENZA DELL'INFERNO

Dal cap. XXX del "Sommaro della dottrina cristiana" di Louis Berkhof¹³ (Edinburgh: The Banner of Truth Trust, 1974, traduzione di Paolo Castellina)

"La condizione finale degli empi. Gli empi verranno consegnati ad un luogo di punizione chiamato "inferno". Alcuni negano che l'inferno sia un luogo, ed affermano si tratti di una condizione. La bibbia però usa termini chiaramente locali. Essa parla, per esempio, di "fornace di fuoco" (Mt. 13:42), di "lago di fuoco" (Ap. 20:14,15), e di "prigione" (1 Pi. 3:19), tutti termini locali. In questo luogo essi saranno totalmente privati del divino favore, faranno esperienza di un eterno disturbo della vita, soffriranno reali dolori nella coscienza, angoscia e disperazione (Mt. 8:12,13; Mr. 9:47,48; Lu. 16:23,28; Ap. 14:10; 21:8). Vi saranno gradi di punizione (Mt. 11:22,24; Lu. 12:47,48; 20:47). E' evidente che la loro punizione sarà eterna. Alcuni lo negano, perché la parola "eterno" potrebbe significare un lungo periodo di tempo. Ciononostante questo non è il significato usuale della parola, e non c'è ragione di pensare che essa abbia quel significato quando viene applicata al castigo senza fine degli empi. Inoltre, pure altri termini vengono usati per indicare un castigo senza fine (Mr. 9:43,48; Lu. 16:26)."

NO ALL'ESISTENZA DELL'INFERNO

Dal testo "Dal tempo all'eternità" di Charles Gerber – ed. ADV

"La Bibbia non conosce il dogma delle pene eterne. Essa dichiara, più di cento volte, in termini chiari, che i malvagi saranno completamente distrutti: moriranno, saranno soppressi, consumati, inceneriti, bruciati, divorati, sterminati, annientati, ecc. [...] I malvagi sono degni di morte { Romani I: 32 } , di conseguenza indegni di vita eterna, poiché Dio serba la « vita eterna a quelli che con la perseveranza nel bene operare cercano gloria e onore e immortalità » {Romani 2: 7; vedere Atti 13: 46, 48} .Ciò significa che essi non hanno la vita eterna, poiché questa la si ottiene solo grazie al sacrificio di Gesù accettato per fede: « Poiché Iddio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figliuolo, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna ». « Chi crede nel Figliuolo ha vita eterna; ma chi rifiuta di credere al Figliuolo non vedrà la vita, ma l'ira di Dio resta sopra lui ». « Chi ha il Figliuolo ha la vita; chi non ha il Figliuolo non ha la vita' ». « poiché il salario del peccato è la morte; ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore ». « Poiché questa è la volontà del Padre mio: che chiunque contempla il Figliuolo e crede in lui, abbia vita eterna; e io 10 risusciterò nell 'ultimo giorno » { Giovanni 3: 16; Giovanni 3: 36; I Giovanni 5: 12; Romani 6: 23; Giovanni 6: 40}. Ciò vuol dire che la soppressione, l'annientamento totale dell'essere è la condanna suprema, e che la risurrezione dei malvagi, semplice ritorno alla vita fisica, ha luogo solo per permettere a Dio di eseguire su di loro il verdetto del suo giudizio { Giovanni 5: 29 } . « L 'empio perirà per sempre come lo sterco suo; quelli che lo vedevano diranno: "Dov'è?". Se ne volerà via come un sogno, e non si troverà più; dilegnerà come una visione notturna » { Giobbe 20: 7, 8} . « Tu hai sgridate le nazioni, hai distrutto l'empio, hai cancellato il loro nome

¹² *Le Chiese Cristiane Riformate sono quelle chiese cristiane che storicamente risalgono alla Riforma protestante del sedicesimo secolo in seguito soprattutto all'opera riformatrice di Giovanni Calvino, Ulrico Zwingli ed il movimento e tradizione loro associati.*

¹³ **Louis Berkhof** (1873-1957) è uno dei maggiori teologi sistematici della Chiesa Cristiana Riformata [...] affrontò temi e problemi contemporanei, particolarmente quelli riguardanti la Chiesa e la società. La sua reputazione come teologo riformato si fonda quasi interamente sulla sua **Teologia Sistemica** (1941). Inizialmente pubblicata per i suoi studenti, l'opera divenne un libro di testo. Louis Berkhof dipende molto per la struttura e contenuto della sua teologia dal teologo olandese Johan Bavinck. Fu eletto presidente della prima assemblea del Sinodo Riformato Ecumenico (1946).

in sempiterno. È finita per il nemico! Son rovine perpetue! e delle città che tu hai distrutte perfino la memoria è perita » { Salmo 9: 5, 6; vedere 21: 10; 34: 17; 37: 2,22,37,38). « Come sono stati distrutti in un momento, portati via, consumati per casi spaventevoli! ...poiché, ecco, quelli che s'allontanano da te periranno; tu distruggi chiunque, fornicando, ti abbandona » { Salmo 73: 19, 27; vedere 92: 9; 94: 23; 104: 35; 145: 20; Proverbi 2: 22). « Ecco, tutti quelli che si sono infiammati contro di te saranno svergognati e confusi; i tuoi avversari saranno ridotti a nulla, e periranno. Tu li cercherai, e non li troverai più quelli che contendevano te; quelli che ti facevano guerra saranno come nulla, come cosa che più non è » {Isaia 41: Il, 12; vedere I: 28; 26: 11, 14). « L'anima che pecca è quella che morrà » { Ezechiele 18: 20) . « poiché come voi avete bevuto sul mio monte santo, così berranno tutte le nazioni, del continuo; berranno, inghiottiranno, e saranno come se non fossero mai state » { Abdia 16) . « poiché, ecco, il giorno viene, ardente come una fornace; e tutti i superbi e chiunque opera empicamente saranno come stoppia; e il giorno che viene li divamperà, dice l'Eterno degli eserciti, e non lascerà loro né radice né ramo » {Malachia 4: 1; in alcune versioni 3: 19). « I quali saranno puniti di eterna distruzione, respinti dalla presenza del Signore e dalla gloria della sua potenza, quando verrà per essere in quel giorno glorificato nei suoi santi e ammirato in tutti quelli che hanno creduto » { II Tessalonicesi 1: 9,10; vedere anche Ebrei 10: 26,27 e Apocalisse 21: 8). A questa lista già lunga, potremmo aggiungere altri passi.”
[lungo elenco che non riporto per praticità- ndr]

L'inferno APPROFONDIMENTI DI PASSI SIGNIFICATIVI



[Foto: Smoke mountain¹⁴]

IL FUOCO ETERNO

La tesi del "fuoco eterno" deriva da tre passi:

- 1) **Marco 9:47-48** *Se l'occhio tuo ti fa cadere in peccato, cavalo; meglio è per te entrare con un occhio solo nel regno di Dio, che avere due occhi ed essere gettato nella geenna, dove il verme loro non muore e il fuoco non si spegne.*
- 2) **Matteo 25:41** *Allora dirà anche a quelli della sua sinistra: "Andate via da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli!"*
- 3) **Apocalisse 20:10** *E il diavolo che le aveva sedotte fu gettato nello stagno di fuoco e di zolfo, dove sono anche la bestia e il falso profeta; e saranno tormentati giorno e notte, nei secoli dei secoli.*

Nel primo passo si parla della **geenna**; vediamo cosa rappresenta questo nome:

I dizionari biblici¹⁵ sono concordi almeno nel significato del nome:

"Il greco *geenna* corrisponde all'aramaico *ge-hinnam* che a sua volta corrisponde all'ebraico *ge-hinnom* abbreviazione del titolo completo "Valle del figlio di Hinnom", probabilmente il nome dell'antico proprietario gebuseo del terreno. (McKenzie)

¹⁴ *Filippine, Manila. Smokey Mountain (montagna fumante) è il più vecchio insediamento umano in una discarica di una metropoli che si ricordi. In questo luogo allucinante, in un fumo perenne dato dalla combustione dei rifiuti, ci sono centinaia di persone che, come dannati infernali, riciclano tutto quello che possono per poter vivere. Dal Ritorno n.11/I del giu 2001*

¹⁵ *Diz Biblico J.L.Mckenzie (cattolico); Diz, Biblico di G. Miegge (protestante); Dizion di Dottrine Bibliche ADV (avventista)*

Ma è interessante scoprire il resto:

“Di questo nome si servivano i Giudei per designare il luogo di punizione dopo il giudizio finale. Questo luogo di punizione è descritto nella B, V e N Testam, con immagini molto realistiche (Mt 25:30; Mc 9:48; che cita Is 66:24). Quesat descrizione sembra indicare una eterna perdizione, più che eterne pene.” (Miegge)

“Valle a Sud-Est di Gerusalemme. IN una parte di questa valle chiamata “Tofeth” o “Valle del forno”, gli Israeliti istigati da alcuni loro re, avevano reso un culto a Moloch e bruciato i loro figli in suo onore¹⁶. Il re Giosia votò questa valle all’infamia: ne fece la fogna della città, un immondezzaio in ci si gettavano i rifiuti della capitale, le carogne delle bestie da soma, e i cadaveri dei giustiziati. UN fuoco perennemente acceso divorava quei cadaveri, da cui l’espressione “geenna di fuoco” [...]

Il “verme che non muore” è un roditore, un necrofago, che ha il compito di distruggere. Si tratta della volgare larva della mosca da carne [...] oseremmo fare di questo verme “che non muore” un essere immortale?” (Gerber)

“... giorno e notte **nei secoli dei secoli...**” (Apoc 20:10)

“L’espressione “**nei secoli dei secoli**” in greco “ton aionon” che trova il suo equivalente nell’espressione ebraica “al yoram” (tradotta in Esodo 21:6; Giona 2:7; e Isaia 32:14 con “per sempre”) è un’espressione iperbolica¹⁷. Non diciamo infatti che un uomo è condannato ai lavori forzati “per sempre”? O che il Segretario dell’Accademia è “perpetuo”? Nella Bibbia l’aggettivo eterno e il sostantivo eternità sono usati spesso per iperbole.” (Gerber)

L’uomo ricco e Lazzaro (Lc 16:19-31)

Tutto il problema sta nella lettura della Bibbia. C’è chi si attiene al testo in maniera letterale, chi interpreta fin troppo, chi tenta un difficile equilibrio tra i due sistemi.

Vi ricordate il discorso del velo delle donne in chiesa? A Roma ci sono due tra le più grosse chiese evangeliche d’Italia che su questo punto hanno opinioni ed insegnamenti completamente opposti! Una non fa entrare le donne se lo portano, l’altra le caccia se non lo portano! Non ne verremo mai a capo. Quanta immaturità la nostra!

Per molti non c’è da interpretare, anacronistico o no, si deve applicare tutto alla lettera; per altri si deve esaminare la questione nel contesto, salvaguardando lo “spirito del discorso” (cosa che condivido anch’io).

In Luca 16 abbiamo la parabola del fattore infedele; i farisei scherniscono Gesù; il parlare di Gesù è deciso, forte, senza troppi giri di parole, ma anche popolare e facile: **L’uomo ricco e Lazzaro per me rappresenta una parabola;** un modo di spiegare le cose servendosi di esempi facili, di parole che tutti potevano capire.

Del resto, per chi volesse accanirsi nella interpretazione letterale, come si regolerebbe con quel “nel seno di Abramo” (v.22)? Non è forse un modo di dire? O dobbiamo intendere proprio la parte fisica, il petto di Abramo?

Ci dovremmo chiedere invece qual è lo scopo della storia, che vuole dire Gesù con questo racconto! Queste sono le domande da fare!

“Tutte le parabole di Gesù sono grandi lezioni; tutti i particolari devono prima essere intesi nel senso del contesto ed in seguito in conformità con l’insegnamento generale della Sacra Scrittura. (...) No, non esiste un inferno. **Questa parola non si trova neppure nella Bibbia.** O se c’è, si tratta di una traduzione inesatta di una parola che dev’essere resa con soggiorno

¹⁶ II Re 23:10; Geremia 7:31; 19:5-6; 32:35

¹⁷ L’**iperbole** (dal greco ὑπερβολή, hyperbolé, «eccesso») è una figura retorica che consiste nell’esagerazione nella descrizione della realtà tramite espressioni che l’amplificano, per eccesso o per difetto. Esempi: « quella macchina, la desidero da morire! » « il prezzo del petrolio è schizzato alle stelle » « ti amo da morire » « ti stavo aspettando da una vita » « perdere quell’amichevole fu per noi una catastrofica sconfitta » « dammi un goccio di vino » « vado a fare quattro passi » « ci facciamo due spaghetti » « aspetta un secondo » (wikipedia)

dei morti. No, non ci sono pene eterne. **I malvagi sono distrutti completamente.** Anche Satana sparisce (Ebrei 2: 14), viene annientato. La morte stessa non è più {Isaia 25: 8; Apocalisse 20: 14; I Corinzi 15: 26): essa viene soppressa per sempre. È l'ultimo nemico, il più terribile, che capitolò. E nella ritrovata armonia universale, Dio è tutto in tutti (I Corinzi 15: 28)" (Gerber)

Punizione o supplizio

Il passo di **Matteo 25:46** in effetti presenta delle ambiguità; non è certo colpa di Matteo, ma di come è stato tradotto; ecco le differenze delle versioni bibliche più significative:

Nuova Riveduta:

Questi se ne andranno a **punizione eterna**; ma i giusti a vita eterna».

Riveduta (Luzzi):

E questi se ne andranno a punizione eterna; ma i giusti a vita eterna.

Diodati:

E questi andranno alle pene eterne, e i giusti nella vita eterna.

Nuova Diodati:

E questi andranno nelle pene eterne e i giusti nella vita eterna».

C.E.I.:

E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna».

Novissima versione dai testi originali –Ed Paoline:

E questi se ne andranno al castigo eterno, i giusti invece alla vita eterna

Traduzione interconfessionale dal greco in lingua corrente:

E andranno nella punizione eterna, mentre i giusti andranno nella vita eterna

Beh, differenze ce ne sono, ed anche sostanziali. Il supplizio e la pena infatti presuppongono una durata, ed una vita in atto per poterli scontare; un "supplizio eterno" dunque darebbe ragione all'interpretazione a favore dell'esistenza dell'inferno. "Punizione eterna" invece può anche essere riferita alla morte stessa, o alla distruzione o all'annullamento per l'eternità: "ti do (adesso, nel momento del giudizio finale) una punizione (la distruzione, la morte) che durerà per l'eternità".

Allora per questa frase non ci resta che vedere l'originale greco.

Io non conoscendo il greco mi sono fatto aiutare da mia figlia, poi sono andato a prendere il testo greco originario¹⁸ e trovato il versetto sono andato a cercare sul vocabolario¹⁹ il suo significato: la parola "kolasis" ha due significati: a) potatura, sfrondata; b) punizione castigo. Non esiste una voce c). Poi ci sono alcune spiegazioni ed esempi ed in fondo dopo un segno tipo barra c'è scritto "|pena, tormento". La cosa può anche confondere ma da quel poco che capisco i significati a) potatura e b) punizione castigo, mi sembra che rimangano prioritari; tuttavia riconosco che non è facile senza l'aiuto di un linguista.

Riporto ora quanto trovato sul testo di C. Gerber "Dal tempo all'eternità" nello studio sull'inferno che io ho preso come riferimento:

"La parola greca kolasis non dev'essere tradotta con "supplizio", ma con la parola "punizione", con l'idea di distruzione. Ecco quello che un eminente teologo dice in proposito: -I cinque

¹⁸ *Novum Testamentum gaece et latine – G. Nolle – Lib. Edit. Vaticana*

¹⁹ *GI Vocabolario della lingua greca – Montanari – Loescher edit*

dizionari di Passow, Planche, Alexandre, Whal e Grimm sono unanimi nel far derivare il sostantivo greco "kolasis" punizione, da una radice che significa spezzare colpendo, amputare, squartare, smembrare mutilare, da cui la nostra parola "iconoclasta": distruttore d'immagini. Kolasis significherà quindi una punizione per soppressione- (Petavel-Ollif).

La ricompensa dei giusti è una vita eterna, quindi una ricompensa eterna; la punizione dei malvagi è una soppressione eterna, quindi una punizione eterna. E' la distruzione che è eterna, non la sofferenza: Chi ha il Figlio ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita (1Giovanni 5:12).

Soffrire eternamente significherebbe vivere eternamente, dato che la sofferenza presuppone la vita, il che è inammissibile."

Concludendo, direi che gli studi riportati sull'anima che non è immortale, e sul dogma dell'inferno, visti nell'insieme del contesto biblico, assieme alla mia coscienza, mi permettano di propendere per la non esistenza dell'inferno.

Dico questo per me stesso ovviamente, rispondendo ad una domanda diretta che mi è stata posta, ma non intendo assolutamente aprire un dibattito in merito. Rispetto chi in buona fede, facendo ricerche simili alle mie e magari molto più approfondite, sia arrivato a conclusioni diverse.

Non occorre penso, fare di questo studi una divisione fondamentale della fede cristiana. Come dicevo all'inizio infatti quello che conta per tutti i cristiani è che in una maniera o nell'altra chi è condannato risulta eternamente senza Dio.